

RAGIONI PER UN POSSIBILE MIRACOLO

LA RISPOSTA AL PERICOLO DI DECLINO
PER L'ITALIA AL CENTRO DELLA TAPPA ROMANA
DELL'ANNO DEDICATO AD ANTONIO GENOVESI



N. Badier/La Presse

A Napoli, le cooperative che assicurano il servizio di casa famiglia per i giovani disagiati non ricevono fondi dall'ente locale da oltre trenta mesi. Sono allo stremo e, per non mandare i ragazzi in mezzo alla strada, i responsabili decidono di vendere i loro beni personali. Banca etica decide allora di aprire una linea di finanziamento che diventa la garanzia per i contributi che arrivano dalle reti di famiglie e comunità del territorio. Da cosa nasce questa capacità di resistere ad avversità insuperabili? È dal corpo vivo di quest'Italia dolorante che si può intendere pienamente il senso della "corda" come legame di aiuto reciproco all'origine della società e del mercato che è al centro del pensiero di Antonio Genovesi, filosofo ed economista nato nel 1713, primo titolare al mondo di una cattedra di economia, inaugurata in quella città del Sud, tra le maggiori capitali d'Europa del tempo.

Riprendere in mano le *Lezioni di economia civile* di Genovesi, ripubblicate da Vita e Pensiero grazie al lavoro di Francesca Dal Degan, vuol



La Presse

dire dare ragione di una concezione dell'essere umano diversa da quella data per acquisita dell'individualismo competitivo che rende tutto funzionale al profitto. A cominciare dal lavoro.

Ora, secondo Luigino Bruni, come al tempo di Genovesi si sta producendo un conflitto tra un potere di

tipo feudale, basato sulla rendita, e le attività virtuose che generano ricchezza per tutti. Non si tratta, perciò, di dare una tinteggiatura alla casa che crolla, ma di andare a verificarne le fondamenta. A questo fine mira il ciclo di eventi previsti dell'Anno Genovesiano 2013, da Napoli a Milano passando per Roma.



Delocalizzazioni odierne (sopra: contestazioni alla Indesit). A sin.: Adriano Olivetti nello stabilimento di Ivrea. Simbolo storico del miracolo economico italiano.

A marzo, alla vigilia del convegno partenopeo, è andata distrutta, per un incendio doloso, gran parte della “città della Scienza” costruita sul sito dell'ex Italsider di Bagnoli ancora da bonificare. Lo stesso giorno del convegno romano, ospitato presso l'Istituto Sturzo, la Indesit del gruppo Merloni ha annunciato un forte taglio della produzione in Italia con delocalizzazioni in Turchia e Polonia. Siamo scivolando inesorabilmente verso il declino segnato dal capitalismo tecno-nichilista?

L'Istituto Sturzo (www.sturzo.it), prestigioso luogo di ricerca, tra i promotori del progetto dell'economia civile, si rivela uno dei luoghi significativi per capire la complessità contemporanea. Rientra nella biografia nazionale il confronto su ric-

chezza e povertà che ha alimentato il pensiero e l'azione dei cattolici democratici, artefici di quel modello sociale europeo, sinonimo di benessere collettivo, ora messo in crisi dall'erosione della classe media e dalla perdita della sovranità politica davanti ai poteri economici e finanziari. Oggi l'Istituto è impegnato, tra l'altro, con il progetto “Genius loci”, ad evidenziare quelle imprese e realtà capaci di rispondere creativamente alle sfide del tempo presente, senza cessare, come sottolinea il segretario Giuseppe Sangiorgi, di «riflettere sugli errori compiuti negli ultimi anni, come la svendita del patrimonio pubblico. La Telecom ad esempio».

C'è bisogno di creare luoghi di dialogo autentico per affrontare, senza retoriche e propaganda, la questione sulla reale autonomia dei singoli Paesi di fronte alle politiche di austerità e ai vincoli imposti dal patto di bilancio europeo (*fiscal compact*). Intorno a questi termini ha girato il dibattito tra economisti e sociologi (Bruni, Zamagni, Smerilli, Porta e Magatti) con il ministro del Lavoro Enrico Giovannini. Tutti d'accordo nel riconoscere il fattore disgregante della disoccupazione (dei giovani come dei cinquantenni); ma, mentre resta senza risposta la domanda di Zamagni sull'impresa sociale («perché è stata ostacolata?») che andrà ripresa, tutto si giocherà sulla possibilità reale, come evidenziato da Bruni, di allentare i vincoli europei e permettere gli investimenti necessari per il lavoro, le imprese e la scuola. In Italia esiste un immenso patrimonio fatto di saperi, culture e storia ancora da scoprire. ■

IN LIBRERIA

Chiara M. *Righe storte*



**Sulle nostre
righe storte,
Dio scrive dritto.**

SAN PAOLO

**Acquistalo su
SANPAOLOSTORE.IT**